



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Venerdì

26 gennaio

2024

SANITÀ

A SAN GIOVANNI ROTONDO

STAMINALI CEREBRALI

«Con l'intervento saranno depositate nelle cavità anteriori del cervello, i ventricoli
L'intervento dura un'ora e mezzo o due»

LA GRANDE SPERANZA

«Spero di vedere un rallentamento della malattia e, soprattutto, dei segni, come avvenuto nella Sclerosi multipla»

«Sla, in Puglia iniziano i trapianti»

Il prof. Vescovi: martedì parte la Fase 2 con il reclutamento dei primi sei pazienti

MARISA INGROSSO

Entro martedì al massimo, con il reclutamento dei primi sei pazienti, per la prima volta al mondo sarà avviata la somministrazione a malati di Sla di cellule staminali cerebrali». A dare alla Gazzetta la notizia che tutti i pazienti del mondo attendono (la Sclerosi laterale amiotrofica ha un'incidenza di circa 1,5-2 casi ogni 100.000 abitanti), è il prof. Angelo Vescovi.

Lo scienziato bergamasco che nel 1996 scoprì come isolare cellule staminali del cervello umano e come moltiplicarle, è il direttore scientifico dell'IRCCS Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo e ha lì creato quello che è l'«epicentro scientifico» di questa promettente sperimentazione e cioè l'ISBReMIT, l'Istituto di Biologia delle Cellule Staminali, Medicina Rigenerativa e Terapie Innovative.

«Il comunicato ufficiale e con tutte le spiegazioni sarà pubblicato entro martedì su tre siti, quello di Casa Sollievo della Sofferenza, quello dell'Azienda ospedaliera universitaria Maggiore della Carità di Novara e quello della Revert Onlus. Nel comunicato - spiega il professore - ci sarà un link da cui si apre un formulario, molto semplice e con le risposte a crocette. La persona lo compila e lo invia. In questo modo si farà il primo screening».

È una possibilità che vale per tutti gli italiani, ovunque risiedano lungo lo Stivale?

«Assolutamente sì. In questa fase c'è un singolo centro di reclutamento che è



IL PROF. ANGELO VESCOVI
Direttore scientifico di Casa Sollievo della Sofferenza, nel 1996 scoprì come isolare e moltiplicare cellule staminali del cervello umano

l'ospedale Maggiore della Carità di Novara e sarà la responsabile della sperimentazione (principal investigator), la professoressa Mazzini, che farà la selezione. Invece tutto il trattamento si fa solo ed esclusivamente a San Giovanni Rotondo. Tutto il trattamento, questa fase, con questi pazienti e con i successivi, tutto, non ci sono altri centri».

Quindi da martedì si apre la prima fase della sperimentazione?

«Sì, abbiamo avuto da risolvere prima alcuni problemi ma ora si parte. Tenga conto che io non posso per legge cominciare a produrre le cellule (che ho già bancate, ma le devo moltiplicare), intanto che il primo paziente non ha accettato di sottoporsi. Quindi, diciamo che ci vorrà una settimana per reclutare, le cellule vengono scongelate, avvio la produzione delle cellule e ci vogliono quindi circa 3-4 settimane per il

trapianto. E il trapianto è un unico trattamento. In chirurgia saranno un'oretta e mezza o 2 al massimo».

E restano ricoverati o possono tornare a casa?

«Sono ricoverati qualche giorno prima del trapianto. E poi si fermano poco. Lo decide il medico. Per la Sclerosi Multipla erano 4 o 5 giorni al massimo, perché l'intervento è proprio poco invasivo».

In termini tecnici come si chiama questo trapianto?

«Trapianto intracerebroventricolare con staminali cerebrali, perché le cellule sono depositate nelle cavità anteriori del cervello, i ventricoli anteriori».

Quali risultati si aspetta di avere e in che tempi?

«I tempi sono imprevedibili. Posso solo fare una previsione basata sullo stesso trattamento sui pazienti affetti da Sclerosi multipla. Spero di vedere un ral-

lentamento della malattia e, soprattutto, dei segni, come avvenuto per la sperimentazione nella Sclerosi multipla, dove alcune funzioni cerebrali - sto ovviamente semplificando - vengono riativate. In quella sperimentazione si è vista la riattivazione del metabolismo energetico delle cellule nervose. Un fenomeno che si inizia a vedere dopo 4 o 5 mesi. La prima cosa che speriamo di non vedere sono problemi di tossicità, mancata tolleranza. Ma è un trattamento molto sicuro».

Si aspetta di fermare la malattia?

«Se ci riuscissi mi danno il Nobel. Guardo io non mi aspetto, io spero. Certo, si fanno questi studi sulla base di studi precedenti. Però speriamo in un rallentamento possibile della malattia e riativazione del metabolismo energetico cerebrale. Ma sono ipotesi. Ovvio che questo si spera si tramuti in un beneficio neurologico».

Se questa Fase 2 dovesse andare bene, si passa a...?

«Dipende, se ci son dati di evidenza di efficacia. In funzione della rilevanza, si può pensare, in un caso ottimale ad una Fase 3, per poi trasformarla in un trattamento standard o, caso subottimale, di fare una sperimentazione intermedia tra la 2 e la 3 (per intenderci sulla 3 puoi fare centinaia di pazienti, tra la 2 e la 3 puoi fare la sperimentazione su decine). In linea di principio, se ha dati buoni si può chiedere di andare in Fase 3 ma, di solito, c'è un'ulteriore Fase intermedia prima, che permette di allargare lo studio».

ingrosso@gazzettamezzogiorno.it

La scheda

La prognosi è infausta

«RF0100» è il codice di esenzione per chi ha la Sclerosi laterale amiotrofica (Sla), una malattia che, fino a oggi, è una condanna a morte che si consuma piano, nell'arco di un pugno di anni. Per dirla con le parole scelte dall'Istituto superiore di sanità, «è una patologia rara, caratterizzata dalla progressiva degenerazione del I e II motoneurone, cellule nervose responsabili del movimento volontario; si verifica una paralisi muscolare progressiva che coinvolge la capacità di muoversi, di parlare, di deglutire e di respirare. Il quadro cognitivo e comportamentale di questi pazienti è inoltre variamente interessato nel corso della storia naturale della malattia». Al momento - continua Iss - non esistono terapie in grado di curare la malattia o arrestarne il decorso, pertanto si tratta di una patologia a prognosi infausta con morte per insufficienza respiratoria. Nella maggior parte dei casi la sopravvivenza è di circa 2-4 anni.

[Marisa Ingrosso]



INCONTINENZA, SOLO IL 25% SA DI SOFFRIRNE

Urologia, due giorni di confronto con esperti a Bari

Congresso di elevato valore scientifico, igienico e sociale, a Bari (Hotel Oriente), oggi (inizio 14,30) e domani (inizio ore 9) con la presidenza onoraria del prof. Francesco P. Selvaggi e Vito D. Ricapito, responsabili scientifici di Giuseppe Masiello, Antonio Tempesta, Fabrizio Palumbo.

Si parlerà di incontinenza urinaria riconosciuta dall'OMS, un «problema di sanità pubblica nei due sessi» che, però, resta sommerso perché solo il 25% dei sofferenti ne parla al proprio medico ed agli stessi familiari più intimi (reticenza per vergogna). Ed è un problema che si acuisce, si complica nel tempo.

Nel mondo i pazienti superano i 200 milioni; in Europa i 36, in Italia i 5, in Puglia 1 milione. I costi, in Italia, superano i 5 miliardi euro/anno.

Si parlerà anche di infezioni delle vie urinarie, cioè proliferazione di microrganismi cattivi nelle vie urinarie: 160 milioni di casi, ogni anno nel mondo. Sarà trattato anche il problema di prolasso genitale nella donna che ha maggior prevalenza nella tarda età riproduttiva e nella terza età, ed è la maggior causa di chirurgia ginecologica benigna. I vari argomenti saranno trattati, dagli esperti, sotto gli aspetti preventivi, diagnostici, terapeutici e pratici nella vita quotidiana.

[nic.sim.]



I promotori del convegno

I DATI DEL CENTRO NAZIONALE NELLA REGIONE DA 29,7 A 46,9 TRAPIANTI PER MILIONE DI ABITANTI

L'anno record delle donazioni Per gli interventi Puglia al top

Il 2023 è stato l'anno del boom dei trapianti e delle donazioni di organi. Non sono mai stati così tanti nel nostro Paese. Per la prima volta le donazioni di organi hanno superato quota duemila, attestandosi a 2.042 (+11,6%), mentre i trapianti hanno ampiamente oltrepassato il muro, finora mai valicato, dei quattromila interventi in un anno: nel 2023 sono stati realizzati 4.462 trapianti di organi, 586 in più rispetto al 2022 (+15,1%). Con un picco di trapianti di cuore pari a +46,2%. Si tratta, in entrambi i casi, non solo delle cifre assolute più alte di sempre, ma anche delle percentuali di crescita annuali più elevate mai ottenute. I dati sono stati presentati dal ministro della Salute Orazio Schillaci e dal direttore del Centro nazionale trapianti (Cnt) Massimo Cardillo nei giorni scorsi.

L'aumento dei prelievi ha portato il tasso nazionale di donazione a quota 28,2 donatori per milione di persone, molto oltre il massimo storico di 24,6 registrato nel 2022. Con questo risultato l'Italia ha staccato la Francia e si colloca al secondo posto tra i maggiori paesi europei per numero di donatori, dietro la Spagna. A sostenere la performance sono soprattutto i risultati di tre Regioni: l'Emilia Romagna, il Veneto e la Toscana. Ottimi anche i tassi di Sardegna, Piemonte e Marche, mentre restano purtroppo indietro le regioni meridionali.

Per quanto riguarda i trapianti, la crescita degli interventi ha riguardato tutte le specialità: nel 2023 sono

stati realizzati 2.245 trapianti di rene (+10,4%), 1.696 di fegato (+14,7%), 186 di polmone (+33,8%), 40 di pancreas (+5,3%) ma soprattutto ben 370 trapianti di cuore rispetto ai 253 dell'anno scorso (+46,2%). In termini assoluti è stata la Lombardia la regione a effettuare il maggior numero di trapianti (827) mentre in rapporto alla popolazione il primato spetta al Veneto (140,9 trapianti ogni milione di abitanti) seguito da Piemonte ed

SCHILLACI

Il ministro: si offre ai pazienti una seconda vita L'Iss: ma dobbiamo migliorare

Emilia Romagna. Al sud è significativa la crescita registrata dalla Puglia, passata in un anno da 29,7 a 46,9 trapianti per milione di abitanti. «Gli straordinari risultati raggiunti nel campo trapiantologico - specifica il ministro Schillaci - devono renderci orgogliosi e, al contempo, stimolarci a proseguire con rinnovato impegno per far diventare sempre più efficienti e sicure la rete dei trapianti nonché per rafforzare la cultura della donazione, essenziale per offrire ai pazienti in attesa di trapianto una seconda vita o una prospettiva di vita migliore». «Il record è stato di fatto possibile grazie a due fattori - aggiunge il direttore del Cnt, Massimo Cardillo - il primo è il consistente

aumento delle segnalazioni di potenziali donatori nelle terapie intensive delle oltre 200 sedi di prelievo attive sul territorio nazionale. Nel 2023 i donatori segnalati sono stati 3.082, il 15,8% in più rispetto ai 2.661 dell'anno precedente. Il secondo fattore di crescita dei volumi di attività va cercato nella donazione dopo accertamento di morte con criteri cardiaci, la cosiddetta donazione a cuore fermo». Gli unici indicatori rimasti sostanzialmente invariati sono quelli relativi ai tassi di opposizione al prelievo di organi, che si attestano al 30%. Nelle rianimazioni la percentuale di chi rifiuta la donazione è leggermente salita (30,5%, +0,7%) soprattutto per la sempre maggiore incidenza di chi ha già registrato il proprio no in vita: nel 2023, in occasione dei rinnovi delle carte d'identità elettroniche (CIE), sono stati raccolti 2,4 milioni di consensi (68,5%) ma anche ben 1,1 milioni di rifiuti (31,5%). «Per la coscienza comune è un dato inaccettabile. Dobbiamo migliorare» commenta il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità Rocco Bellantone. «Con l'educazione sanitaria, che in Italia purtroppo è molto carente - conclude - dobbiamo cercare già per quanto riguarda i bambini di dare i giusti messaggi e poi ovviamente ricorrendo a campagne di sensibilizzazione. Donare non costa nulla e salva vite. Purtroppo però ci sono delle credenze più psicologiche che reali, che fanno sì che la nostra situazione da questo punto di vista non sia brillante».

[Ansa]

REGIONE LA PROPOSTA DI AZIONE

Aiuto psicologico agli adolescenti patto Asl-scuole

Il consigliere regionale Ruggiero Mennea, capogruppo e vice commissario regionale di Azione, e il consigliere regionale Sergio Clemente, segretario d'Aula, hanno depositato una Proposta di Legge che modifica la Legge Regionale 7 luglio 2020 n. 14 (Misure regionali in favore degli adolescenti) per rafforzare il sostegno psicologico agli adolescenti.

«In un contesto che ha registrato anche l'invasione russa in Ucraina, l'esplosione della crescita dei casi di femminicidio non dimenticando che hanno causato drammi ed enormi situazioni di disagio psicologico, oltre che fisico soprattutto alle categorie dei bambini e degli adolescenti sono state sicuramente le più colpite. Per tutto questo - dicono - è necessario concentrarsi sulla comunità educante, vero e proprio motore per scrivere il futuro. Al fine di creare le condizioni ideali per tutto questo è indispensabile che ci siano luoghi adeguati, persone competenti, capaci di ascoltare con «empatia» l'esperienza genitoriale, mettendola in connessione con quella delle altre famiglie. Uno strumento cardine è rappresentato dalla Alleanza educativa che va stretta tra scuola, l'Asl, le associazioni del terzo settore e gli Istituti religiosi vedendo gli interlocutori della Regione come attori corresponsabili in questo percorso. Un ruolo comprimario dovrà essere svolto anche dai Comuni». «Assicuriamo il nostro impegno in tal senso nel fare in modo che attraverso lo strumento legislativo e l'impegno quotidiano di supporto e controllo - concludono - si possano raggiungere gli obiettivi».

*Il rapporto***Puglia seconda per aumento di anziani. “E più patologie”**

La popolazione pugliese invecchia più rapidamente rispetto alla media nazionale. La regione è seconda in Italia. Il salto negli ultimi vent'anni, dal 2002 al 2021, in Italia è del 4,8 per cento, mentre in Puglia del 7,1. L'aumento è maggiore soltanto in Sardegna, dove si registra un 8,9 per cento in più di over 65. Al dato meramente statistico, però, si aggiungono le ricadute sul sistema sanitario: crescono le patologie cardiovascolari e dismetaboliche e cambia la richiesta di servizi sanitari. Questi temi saranno discussi durante l'evento

“Ist italian journal of primary care conference”, promosso da C.lab meeting, al Nicolaus hotel, oggi dalle 14,30 alle 19 e domani dalle 9 alle 13. La giornata d'apertura si inaugurerà con la lectio magistralis del professor Giorgio Sesti, presidente della Simi (Società italiana di medicina interna).

La prima sezione è composta da due panel: il primo è intitolato “Diabete e obesità” e interverranno fra gli altri il professor Francesco Giorgino, ordinario di Endocrinologia e malattie metaboliche all'Università di Bari; il profes-



▲ **In aumento** Una coppia di anziani

sor Giovanni De Pergola, responsabile del centro di Nutrizione clinica del De Bellis di Castellana Grotte, e il professor Antonio Moschetta, ordinario di Medicina interna sempre all'Università di Bari. Nel secondo panel si discuterà invece di “Ipertensione, età vascolare e stili di vita” con Vincenzo Contursi, presidente designato Siicp (Società italiana interdisciplinare per le cure primarie). Domani sarà ospite la professoressa Patrizia Suppressa, responsabile del centro malattie rare al Policlinico ed esperta nella gestione del-

la sindrome metabolica. Nel 2032, secondo le previsioni che sono state elaborate dall'Istat, la quota di over 65 sul totale della popolazione italiana raggiungerà il 27,6 per cento, con circa 17 milioni e mezzo di anziani in valore assoluto. Rispetto all'Italia, la Puglia ha un calo della popolazione giovanile (fino a 14 anni) e produttiva (dai 15 ai 65 anni) più marcato, tanto da risultare per questo dato la seconda regione insieme con la Basilicata, entrambe superate soltanto dalla Campania. — **red.cro.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA